

Martedì 28 agosto 2012 | il Giornale

ESTERI | 13

**AFGHANISTAN** Integralisti islamici all'offensiva

# Talebani scatenati, italiani salvati per miracolo

*Razzo su una nostra base, ma non esplose: tre contusi. E per una festa «immorale» decapitati 17 civili*

**Fausto Biloslavo**

■ Stragemiracolosamente sfiorata in Afghanistan con un razzo che piomba dentro una base italiana e non esplose provocando commoventi contusi. Più a sud, nella provincia di Helmand, massacro vero di 15 afgani e due donne sgozzati perché si divertivano a una festa, ma forse c'è anche dell'altro. Le donne sarebbero state «oggetto del desiderio» di due capocittà talebani.

Ieri mattina alle 10, le 7.30 in Italia, un razzo da 107 millimetri è piombato dentro la base avanzata Tobruk, nella provincia di Farah. «Aveva una gittata fino a dieci km ed è stato lanciato da lontano, come spesso succede. Purtroppo in questo caso ha centrato il bersaglio. L'impatto al suolo ha investito con pietre e terriccio tre militari: spiegata Herat il tenente colonnello Francesco Tirino, portavoce del contingente italiano.

I soldati italiani fanno parte del 19° Reggimento Cavalleria Guide di Salerno e sono rimasti contusi. Se il razzo fosse esploso sarebbero stati fatti a pezzi. Il colpo da 107 può non esplodere per il malfunzionamento della spoletta o perché «spancia» al suolo a causa del lancio da rampe artigianali. Base Tobruk è lunga un centinaio di metri e larga meno della metà, in mezzo al deserto, a due passi dal villaggio di Bala Baluk. In passato i talebani utilizzavano come punto di riferimento per il tiro una vecchia colonna d'acqua dei sovietici. Quando i paracadutisti della Folgore l'hanno abbattuta e cominciata a incalzare le sacche circostanti di insorti, i lanci si sono rarefatti.

Oggi gli alleati americani e sloveni si stanno ritirando lasciando il presidio di Tobruk e dintorni agli italiani e alle forze afgane. Non a caso per i Cavallerieri di Salerno è

il secondo attacco in 48 ore l'8 agosto un blindato Lince era saltato in aria, ma aveva retto. L'area è infestata da tagliagoleveri, che «ricavano dal contrabbando di oppio i fondi per sostenersi e armarsi - osserva il portavoce italiano - Parliamo sia di insorti "ideologici" che di criminali comuni».

Nelle ultime settimane ci siamo ritirati dalla famigerata valle del Gulistan. E prima dell'inverno inizierà il ripiegamento da Bakwa, la base più meridionale del fronte sud, per passare la mano agli afgani, non sempre affidabili. In vista della fine missione del 2014 torneranno a casa, entro dicembre, 500 soldati italiani ed altrettanti nella prossima primavera.

Nel frattempo i talebani tornano

## REAZIONE

**Diverse tribù si stanno armando per combattere i fanatici dell'islam**



a tagliare teste o gole se non si rispetta l'islam duro e si vogliono regolare conti in sospeso. Ieri è trapelata la notizia del massacro di 17 persone, comprese due donne, nella famigerata zona meridionale di Kajaki. Il presidente afgano Hamid Karzai ha puntato il dito contro i talebani parlando di «strage». Secondo il governatore del distretto, Nimitullah, «le vittime sono state uccise perché si erano intrattenute danzando a ritmo di musica in una festa notturna». La zona è sotto il controllo di due comandanti talebani: mullah Sead Gul e mullah Wali Mohammad. Il portavoce del governo locale, Daoud Ahmadi, sostiene che la strage «è il frutto di una loro prova di forza che ha portato all'uccisione di 15 uomini che partecipavano a una festa e di due donne oggetto del contendere». In pratica oltre all'Islam duro e puro ci ha messo lo zampino la passione amorosa. Prima sembrava che fossero stati tutti decapitati. Poi è saltato fuori che gli avevano «solo» tagliato la gola come bestie.

Secondo altre fonti le due donne non sarebbero danzatrici peccaminose, ma le madri di alcune vittime che avevano chiesto pietà per i loro figli. Il portavoce dei talebani, Qari Yousuf, smentisce il coinvolgimento nella mattanza. Il sospetto è che i responsabili del massacro fossero pure una fronda dei locali. Con la ritirata degli occidentali diverse tribù si stanno armando per contrastare i talebani pronti a dilagare.

[www.faustobiloslavo.eu](http://www.faustobiloslavo.eu)



**ARMATI**  
Militari italiani in azione in Afghanistan. Qui accanto, uomini delle tribù della provincia di Nangar mostrano le armi che intendono usare contro i talebani

## Dopo l'arresto per blasfemia di una bambina down

### Orrore in Pakistan, quindicenne cristiana violentata e uccisa

■ Una adolescente cristiana è stata stuprata e uccisa da cinque uomini in Pakistan nei pressi della città di Sahiwal, in Punjab. L'agenzia vaticana Fides, precisa che il fatto risale al 14 agosto scorso ma che fonti locali lo hanno riferito all'agenzia soltanto ieri, alla vigilia dell'udienza per il caso dell'undicenne cristiana down Rimsha Masih, arrestata per blasfemia. La ragazzina, 15 anni, è figlia di un im-

piegato di un forno per mattoni, dove l'uomo lavora con la moglie e i sette figli. Il 14 agosto scorso ha lasciato la sua abitazione, vicino al forno, e non è più tornata. Nonostante le ricerche da parte dei familiari non è stata trovata, finché il giorno dopo un impiegato dell'attività ha detto di aver ricevuto una telefonata anonima in cui si indicava che il corpo della quindicenne si trovava in un campo vicino. A quel

punto è stata contattata la polizia e le ricerche hanno portato alla scoperta del cadavere. Dall'autopsia è risultato che era stata stuprata da almeno cinque uomini e poi strangolata. È stata presentata una denuncia contro ignoti ma «ancora non è stato arrestato nessun colpevole», ha spiegato a Fides il pastore e avvocato Mushtaq Gill, presidente di una ong cristiana.

## SIRIA

### Hollande con Obama «Armi chimiche? Giusto attaccare»

**Parigi** Pressato da sondaggi di popolarità sempre più allarmanti (è già precipitato al 44% dell'elettorato) il presidente francese François Hollande si concentra sulla politica estera e cerca di «lasciare il segno». Ieri, davanti a tutti gli ambasciatori di Francia nel mondo, ha parlato soprattutto di Siria e ha detto due cose rilevanti: che Parigi è pronta a riconoscere un governo provvisorio formato dagli oppositori del regime di Bashar Assad e che è d'accordo con il collega americano Barack Obama sulla questione delle armi chimiche che Assad aveva minacciato di usare: se questo avvenisse, ciò rappresenterebbe una giusta causa per intervenire militarmente in Siria allo scopo di abbattere l'attuale leadership.

In realtà Hollande ha detto ieri anche una terza cosa importante a proposito della crisi siriana. La Francia, ha rivelato il presidente, lavora per la creazione di una zona cuscinetto nel territorio della Siria per rispondere alla crescente gravità della situazione dei profughi, che continuano ad aumentare. La Turchia fa infatti presente di non poter ospitare più dei centomila siriani che attualmente sono attendati oltre confine. A questo punto, ha osservato Hollande, il passo di una zona di interdizione al volo per la protezione dei rifugiati sul suolo siriano sarebbe inevitabile. Consapevole che una simile iniziativa incontrerebbe la sicura opposizione di Mosca e di Pechino, Hollande ha criticato il loro ruolo nella crisi siriana, ricordando di aver fatto presente agli emissari russi e cinesi che il loro atteggiamento «indebolisce l'Onu» e che «il Consiglio di Sicurezza deve poter adottare delle decisioni». Cosa resa impossibile dalla costante minaccia russo-cinese di bloccare tutto con il loro veto.